È il cibo è la prima voce di spesa per i turisti in Italia

La **prima voce di spesa per i turisti in visita in Italia è il cibo**. Emerge da una analisi di **Coldiretti**, diffusa in occasione degli Stati generali del Turismo sostenibile di Napoli: sommando i 14 miliardi spesi per il consumo di pasti nella ristorazione e i 12 miliardi per l'acquisto di prodotti enogastronomici, i turisti stranieri, ma anche quelli italiani, **per cibo e bevande spendono circa 26 miliardi di euro**. Che su un totale di 75 miliardi di fatturato turistico complessivo stimato per l'anno in corso, **risultano la voce di spesa principale superando perfino quella dell'alloggio**.

Secondo Coldiretti/Ixe, il **78% degli italiani in vacanza vuole assaggiare i prodotti tipici del luogo e il 28% si porta a casa un souvenir enogastronomico**. E 2 stranieri su 3 considerano cibo e cultura le motivazioni principali di un viaggio in Italia. I dati derivano dal primato italiano nel settore dell’enogastronomia: 272 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) riconosciuti dall’Unione, 415 vini Doc/Docg, quasi 21mila agriturismi e oltre 6.600 fattorie dove acquistare prodotti a km 0. Un risultato ottenuto grazie al lavoro di "generazioni di agricoltori impegnati a difendere nel tempo la biodiversità sul territorio e le tradizioni alimentari", spiega Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti. Il futuro dell’Italia sembra perciò ancora legato alla capacità di tornare a investire nell’offerta turistica seguendo un modello di sviluppo ispirato al "patrimonio storico e artistico, il paesaggio e il cibo", aggiunge Moncalvo. Un modello non proprio nuovo, ma su cui l'Italia non ha mai investito come avrebbe dovuto.